



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

9 NOVEMBRE 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA
MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 2016



● Il prelievo degli organi a Villa Sofia **Muore a 40 anni, donati fegato e reni**

●●● Una vita che si spegne e altre quattro che troveranno invece la salvezza. Prelievo degli organi la notte scorsa all'Ospedale Villa Sofia. Protagonista una donna di 42 anni, residente a Santa Margherita Belice, vittima di una grave emorragia cerebrale in seguito ad un aneurisma, deceduta nel reparto di Anestesia e Rianimazione 1, diretto da Antonio Iacono. I familiari hanno dato l'assenso al prelievo degli organi ed è scattata la procedura prevista in questi casi, in accordo con il Centro regionale trapianti. È stata attivata l'Unità operativa di Neuroranimazione, diretta da Paolino Savatteri e si è proceduto all'accertamento di morte cerebrale. Nelle notte poi l'intervento vero e proprio in sala operatoria da parte di un'equipe di medici dell'Ismett. Si è proceduto al prelievo di reni e fegato. Per il fegato è stato effettuato lo split, cioè la divisione in due parti, e quindi andrà a due riceventi diversi, entrambi di Bergamo, un adulto e un bambino. I due reni sono andati invece al Policlinico di Catania e all'Ismett di Palermo.

SALA H&PAGO: Via V. Emanuele, 67 - CATANIA
Tel. 095 312918 - www.ilgattoblu.it
Pre vendita: TICKET'S BOX OFFICE
Via G. Leopardi, 95 - CATANIA - Tel. 095 7225340

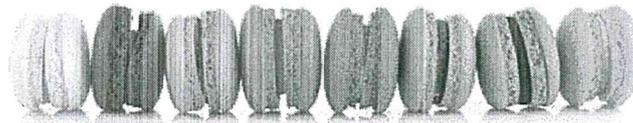


BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

#terremoto #festa dei morti #oroscopo sicilia #clown histeria #omicidio riposto #geapress

Ne gusterete
di tutti i colori



www.expofoodandwine.com

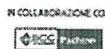
FOOD & WINE

EXPORSI AL GUSTO

3° SALONE DEL BUON CIBO E DEL BUON VINO

SABATO E DOMENICA ORE 10/21 - LUNEDI ORE 10/18

26-28 NOVEMBRE 2016 - LE CIMINIERE CATANIA



Home > Salute e Sanità > Muore a 42 anni per emorragia cerebrale e dona gli organi, salverà quattro vite

SALUTE E SANITÀ E' MORTA PER UN ANEURISMA CEREBRALE

Muore a 42 anni per emorragia cerebrale e dona gli organi, salverà quattro vite

Visualizza
PDF

- 1) Fai clic sul pulsante "Scarica"
- 2) Verrai indirizzato alla nostra pagina Web
- 3) Scarica il prodotto GRATUITO



Scarica



08/11/2016

f facebook t twitter G+ google+

624
CONDIVISIONI

SOLO ONLINE IN REGALO
TV FULL HD PHILIPS 32"



Fino
al
14/11

Una vita che si spegne e altre quattro che troveranno invece la salvezza. Prelievo degli organi questa notte all'Ospedale Villa Sofia. Protagonista una donna di 42 anni, residente a S.Margherita Belice, vittima di una grave emorragia cerebrale in seguito ad un aneurisma, deceduta nel reparto di Anestesia e Rianimazione 1, diretto da Antonio Iacono. I familiari hanno dato l'assenso al prelievo degli organi ed è scattata la procedura prevista in questi casi, in accordo con il Centro regionale trapianti.

sky CALCIO HD

SCOPRI DI PIÙ

E' stata attivata l'Unità operativa di Neuroranimazione, diretta da Paolino Savatteri e si è proceduto all'accertamento di morte cerebrale. In nottata poi l'intervento vero e proprio in sala operatoria da parte di un'equipe di medici dell'Ismett, supportata dai

medici di Villa Sofia-Cervello Fabio Cuccia (referente per Anestesia e rianimazione 1), Antonino Pizzuto (coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello) e Renato Ciolino e dalla coordinatrice infermieristica per i trapianti Vita Apparia. Si è proceduto al prelievo di reni e fegato.

Per il fegato è stato effettuato lo split, cioè la divisione in due parti, e quindi andrà a due riceventi diversi, entrambi di Bergamo, un adulto in regime di urgenza nazionale (la parte destra) e un bambino (la parte sinistra). I due reni sono andati invece al Policlinico di Catania (il sinistro) e all'Ismett di Palermo (il destro). "L'Azienda Villa Sofia Cervello – sottolineano i Direttori generale e sanitario, Gervasio Venuti e Giovanni Bavetta – in sintonia con il Centro regionale trapianti è impegnata per sostenere e incrementare l'attività di donazione e prelievo organi, un settore di grande rilevanza sociale e medica nel campo della sanità siciliana".

di Redazione

f facebook

t twitter

G+ google+

624
CONDIVISIONI

4 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...



Antonina Villafiorita · Trapani

Bravi

Mi piace · Rispondi · 15 h

Carica altri 3 commenti

f Facebook Comments Plugin



[Palermomania.it](#) > [DALLA SICILIA](#)

Palermo, 42enne dona gli organi e salva 4 vite

I familiari hanno dato l'assenso al prelievo degli organi della donna ed è subito scattata la corsa contro il tempo

di [Palermomania.it](#) | Pubblicata il: 08/11/2016 - 15:11:55 | Letto 4293 volte



Una vita che si spegne e altre quattro che troveranno invece la salvezza. Prelievo degli organi questa notte all'**Ospedale Villa Sofia**. Protagonista una donna di 42 anni, residente a S.Margherita Belice, vittima di una grave emorragia cerebrale in seguito ad un aneurisma, deceduta nel reparto di Anestesia e Rianimazione 1, diretto da Antonio Iacono.

PUBBLICITÀ

I familiari hanno dato l'assenso al **prelievo degli organi** ed è scattata la procedura prevista in questi casi, in accordo con il Centro regionale trapianti.

E' stata attivata l'Unità operativa di Neuroranimazione, diretta da Paolino Savatteri e si è proceduto all'accertamento di morte cerebrale. In nottata poi l'intervento vero e proprio in sala operatoria da parte di un'equipe di medici dell'**Ismett**, supportata dai medici di Villa Sofia-Cervello Fabio Cuccia (referente per Anestesia e rianimazione 1), Antonino Pizzuto (coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello) e Renato Ciolino e dalla coordinatrice infermieristica per i trapianti Vita Apparia. Si è proceduto al prelievo di **reni e fegato**.

Per il fegato è stato effettuato lo split, cioè la divisione in due parti, e quindi andrà a due riceventi diversi, entrambi di **Bergamo**, un adulto in regime di urgenza nazionale (la parte destra) e un **bambino** (la parte sinistra). I due reni sono andati invece al Policlinico di **Catania** (il sinistro) e all'Ismett di **Palermo** (il destro).

“L'Azienda Villa Sofia Cervello – sottolineano i Direttori generale e sanitario, Gervasio Venuti e Giovanni Bavetta – in sintonia con il Centro regionale trapianti è impegnata per sostenere e incrementare l'attività di donazione e prelievo organi, un settore di grande rilevanza sociale e medica nel campo della sanità siciliana”.

Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

Villa Sofia, prelevati fegato e reni da una donna morta per aneurisma: salvate quattro vite

 insanitas.it/villa-sofia-prelevati-fegato-reni-donna-morta-aneurisma-salvate-quattro-vite/

8/11/2016

PALERMO. Una vita che si spegne e altre quattro che troveranno invece la salvezza. Prelievo degli organi questa notte all'Ospedale **Villa Sofia**. Protagonista una donna di 42 anni, residente a **Santa Margherita Belice**, vittima di una grave emorragia cerebrale in seguito ad un aneurisma, deceduta nel reparto di **Anestesia e Rianimazione 1**, diretto da **Antonio Iacono**.

I familiari hanno dato l'assenso al prelievo degli organi ed è scattata la procedura prevista in questi casi, in accordo con il **Centro regionale trapianti**.

È stata attivata l'Unità operativa di **Neurorianimazione**, diretta da **Paolino Savatteri** e si è proceduto all'accertamento di morte cerebrale. In nottata poi l'intervento vero e proprio in sala operatoria da parte di un'equipe di medici dell'**Ismett**, supportata dai medici di Villa Sofia-Cervello **Fabio Cuccia** (referente per Anestesia e rianimazione 1), **Antonino Pizzuto** (coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello) e **Renato Ciolino** e dalla coordinatrice infermieristica per i trapianti **Vita Apparia**.

Si è proceduto al prelievo di reni e fegato. Per il fegato è stato effettuato lo split, cioè la divisione in due parti, e quindi andrà a due riceventi diversi, entrambi di Bergamo: un adulto in regime di urgenza nazionale (la parte destra) e un bambino (la parte sinistra). I due reni sono andati invece al Policlinico di Catania (il sinistro) e all'Ismett di Palermo (il destro).

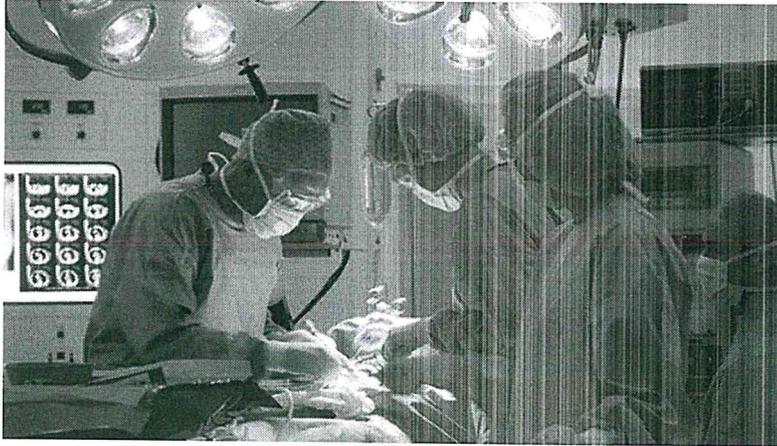
«L'Azienda Villa Sofia Cervello- sottolineano i Direttori generale e sanitario, **Gervasio Venuti e Giovanni Bavetta** – in sintonia con il Centro regionale trapianti è impegnata per sostenere e incrementare l'attività di donazione e prelievo organi, un settore di grande rilevanza sociale e medica nel campo della sanità siciliana».

PALERMOTODAY**Donna muore a Villa Sofia e dona gli organi, salvate quattro vite**

Il fegato è stato diviso in due parti e andrà ad un adulto e ad un bimbo di Bergamo. I due reni, invece, sono andati al Policlinico di Catania e all'Ismett di Palermo

Redazione

08 novembre 2016 15:10



Una donna è morta questa notte a Villa Sofia per una grave emorragia cerebrale in seguito ad un aneurisma. Il suo fegato e i suoi reni sono stati divisi e donati a quattro pazienti che grazie alla 42enne, di Santa Margherita Belice, si salveranno. Tra loro anche un bambino. I familiari della vittima hanno dato l'assenso al prelievo degli organi ed è scattata la procedura prevista in questi casi, in accordo con il Centro regionale trapianti.

E' stata attivata l'Unità operativa di Neuroranimazione, diretta da Paolino Savatteri e si è proceduto all'accertamento di morte cerebrale. In nottata poi l'intervento vero e proprio in sala operatoria da parte di un'equipe di medici dell'Ismett, supportata dai medici di Villa Sofia-Cervello Fabio Cuccia, referente per Anestesia e rianimazione I, Antonino Pizzuto, coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello, Renato Ciolino e Vita Apparia, coordinatrice infermieristica per i trapianti.

L'espianto degli organi. Per prelevare il fegato è stato effettuato lo split, cioè la divisione in due parti, e quindi andrà a due riceventi diversi, entrambi di Bergamo, un adulto in regime di urgenza nazionale (la parte destra) e un bambino (la parte sinistra). I due reni sono andati invece al Policlinico di Catania (il sinistro) e all'Ismett di Palermo (il destro).

"L'Azienda Villa Sofia Cervello – sottolineano i direttori generale e sanitario, Gervasio Venuti e Giovanni Bavetta – in sintonia con il Centro regionale trapianti è impegnata per sostenere e incrementare l'attività di donazione e prelievo organi, un settore di grande rilevanza sociale e medica nel campo della sanità siciliana".

I più letti della settimana

Quartiere Oreto in lutto, addio al "Principe" di via Bergamo

Smantellata banda di rapinatori, nel mirino anche i parenti: arrestati 7 palermitani

Via Candelai, pugni al Pop Shock: ragazza finisce in ospedale

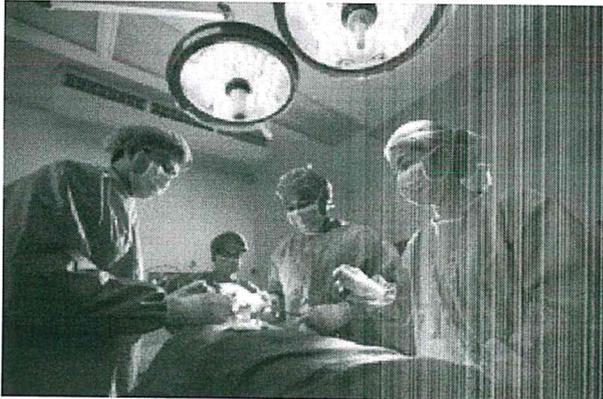
Tutta Pioppo piange i suoi "angeli": folla in lacrime ai funerali dei tre ragazzi

Incidente sulla Palermo-Agrigento, scontro camion-moto: un morto

Cadavere carbonizzato a Villabate, la vittima ha un nome: domani l'autopsia

Prelievo di organi stanotte a Palermo. Una donna di 42 anni ha donato fegato e reni, quattro i riceventi

DI INSALUTENEWS · 8 NOVEMBRE 2016



Palermo, 8 novembre 2016 – Una vita che si spegne e altre quattro che troveranno invece la salvezza. Prelievo degli organi questa notte all'ospedale Villa Sofia. Protagonista una donna di 42 anni, residente a S. Margherita Belice, vittima di una grave emorragia cerebrale in seguito ad un aneurisma, deceduta nel reparto di Anestesia e Rianimazione 1, diretto da Antonio Iacono. I familiari hanno dato l'assenso al prelievo degli organi ed è scattata la procedura prevista in questi casi, in accordo con il Centro regionale trapianti. È stata attivata l'Unità operativa di Neuroranimazione, diretta da Paolino Savatteri e si è proceduto all'accertamento di morte cerebrale. In nottata poi l'intervento vero e proprio in sala operatoria da parte di un'equipe di medici dell'Ismett, supportata dai medici di Villa Sofia-Cervello Fabio Cuccia (referente per Anestesia e rianimazione 1), Antonino Pizzuto (coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello) e Renato Ciolino e dalla coordinatrice infermieristica per i trapianti Vita Apparia. Si è proceduto al prelievo di reni e fegato.

Per il fegato è stato effettuato lo split, cioè la divisione in due parti, e quindi andrà a due riceventi diversi, entrambi di Bergamo, un adulto in regime di urgenza nazionale (la parte destra) e un bambino (la parte sinistra). I due reni sono andati invece al Policlinico di Catania (il sinistro) e all'Ismett di Palermo (il destro).

“L’Azienda Villa Sofia Cervello – sottolineano i Direttori generale e sanitario, Gervasio Venuti e Giovanni Bavetta – in sintonia con il Centro regionale trapianti è impegnata per sostenere e incrementare l’attività di donazione e prelievo organi, un settore di grande rilevanza sociale e medica nel campo della sanità siciliana”.

fonte: ufficio stampa

Sei qui: Home

QUOLIT

Palermo: prelievo di organi avvenuto stanotte all'ospedale Villa Sofia di Palermo, fegato e reni donati da una donna di 42 anni

Pubblicato in NEWS

08 Novembre 2016 di Redazione

Commenta per primo!

Vota questo articolo

(0 Voti)

Stampa | Email



Una vita che si spegne e altre quattro che troveranno invece la salvezza, grazie al prelievo di organi avvenuto stanotte all'ospedale Villa Sofia di Palermo. Fegato e reni sono stati donati da una donna di 42 anni, residente a Santa Margherita Belice, vittima di una grave emorragia cerebrale in seguito ad un aneurisma, deceduta nel reparto di Anestesia e Rianimazione 1, diretto da Antonio Iacono. I familiari hanno dato l'assenso al prelievo degli organi ed è scattata la

procedura prevista in questi casi, in accordo con il Centro regionale trapianti. È stata attivata l'Unità operativa di Neurorianimazione, diretta da Paolino Savatteri e si è proceduto all'accertamento di morte cerebrale. Poi, in nottata, l'intervento vero e proprio in sala operatoria da parte di un'equipe di medici dell'Ismett, supportata dai medici di Villa Sofia-Cervello Fabio Cuccia, referente per Anestesia e rianimazione 1, Antonino Pizzuto, coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello, e Renato Ciolino, e dalla coordinatrice infermieristica per i trapianti, Vita Apparìa. Così si è proceduto al prelievo di reni e fegato. Per il fegato è stato effettuato lo split, cioè la divisione in due parti, e quindi andrà a due riceventi diversi, entrambi di Bergamo, un adulto in regime di urgenza nazionale (la parte destra) e un bambino (la parte sinistra). I due reni sono andati invece al Policlinico di Catania (il sinistro) e all'Ismett di Palermo (il destro). "L'Azienda Villa Sofia Cervello - sottolineano i direttori generale e sanitario, Gervasio Venuti e Giovanni Bavetta - in sintonia con il Centro regionale trapianti è impegnata per sostenere e incrementare l'attività di donazione e prelievo organi, un settore di grande rilevanza sociale e medica nel campo della sanità siciliana".

Tweet Like Be the first of your friends to like this.



Letto 28 volte

Altro in questa categoria: « Banca Madiolanum chiude i primi 9 mesi con un utile netto consolidato di Gruppo pari a 305 milioni "Festa del Torrione" che si svolgerà dal 19 al 27 novembre a Cremona »

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.
Codice HTML non è permesso.

Nome *

Email *

URL del sito web

Messaggio *

Digita le due parole che leggi sotto



Scegli Quolit.com



Un articolo giornalistico sulla storia di ogni nostro venditore

Scopri il Magazine

Created with GannerSnack.com



Agrigentina di 42 anni muore in incidente, suoi organi salvano quattro vite

Da **Redazione** - nov 8, 2016

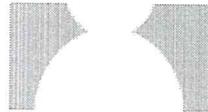


Una vita che si spegne e altre quattro che trovano, invece, la salvezza. Prelievo degli organi questa notte all'ospedale Villa Sofia di Palerrmo. Protagonista una donna di 42 anni, residente a Santa Margherita Belice (Agrigento), vittima di una grave emorragia cerebrale in seguito a un aneurisma, deceduta nel reparto di Anestesia e Rianimazione 1, diretto da Antonio Iacono. I familiari hanno dato l'assenso al prelievo degli organi ed è scattata la procedura prevista in questi casi, in accordo con il Centro regionale trapianti. E' stata attivata l'Unità operativa di Neuroranimazione, diretta da Paolino Savatteri, e si è proceduto all'accertamento di morte

cerebrale. In nottata poi l'intervento vero e proprio in sala operatoria da parte di un'equipe di medici dell'Ismett, supportata dai medici di Villa Sofia-Cervello.

Si è proceduto al prelievo di reni e fegato. Per il fegato è stato effettuato lo split, cioè la divisione in due parti, e, quindi, andrà a due riceventi diversi, entrambi di Bergamo, un adulto in regime di urgenza nazionale e un bambino. I due reni sono andati, invece, al Policlinico di Catania e all'Ismett di Palermo. "L'Azienda Villa Sofia Cervello – sottolineano i direttori generale e sanitario, Gervasio Venuti e Giovanni Bavetta – in sintonia con il Centro regionale TRAPIANTI è impegnata per sostenere e incrementare l'attività di donazione e prelievo organi, un settore di grande rilevanza sociale e medica nel campo della sanità siciliana

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



Redazione

PALERMOTODAY**Arriva la musica a Villa Sofia e i pazienti si commuovono**

Protagonisti dell'evento musicale l'armonica di Giuseppe Milici e la fisarmonica di Roberto Gervasi

Redazione

08 novembre 2016 19:55



Da "Quando, quando", quando a "Singing in the rain". Brani storici della musica leggera hanno portato una ventata di **allegria ieri pomeriggio nel reparto di Lungodegenza dell'Ospedale Villa Sofia**. Protagonisti dell'evento musicale l'armonica di Giuseppe Milici e la fisarmonica di Roberto Gervasi, per il secondo di un ciclo di appuntamenti promosso dalla Cooperativa culturale Agricantus e dal Servizio Educazione alla salute dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretto da Salvatore Siciliano.

I due musicisti hanno "visitato" tutte le stanze del reparto diretto da Isabella Nardi, ricevendo grandi applausi, richieste per alcuni brani e suscitando anche momenti di commozione da parte degli anziani pazienti. Prossimo appuntamento con la musica in corsia a Lungodegenza martedì 22 novembre con il duo Enzo Carro (voce e chitarra) ed Alessio Tarantino (tammorre e tamburelli).

I più letti della settimana

Quartiere Oreto in lutto, addio al "Principe" di via Bergamo

Smantellata banda di rapinatori, nel mirino anche i parenti: arrestati 7 palermitani

Via Candelai, pugni al Pop Shock: ragazza finisce in ospedale

Tutta Pioppo piange i suoi "angeli": folla in lacrime ai funerali dei tre ragazzi

Incidente sulla Palermo-Agrigento, scontro camion-moto: un morto

Cadavere carbonizzato a Villabate, la vittima ha un nome: domani l'autopsia

[Palermomania.it](#) > **SOCIALE & DIRITTO**

Applausi e commozione per Milici e Gervasi ieri pomeriggio alla Lungodegenza di Villa Sofia

Da Quando, quando, quando a Singing in the rain. Brani storici della musica leggera hanno portato una ventata di allegria ieri pomeriggio nel reparto di Lungodegenza dell'Ospedale Villa Sofia.

di [Palermomania.it](#) | Pubblicata il: 08/11/2016 - 16:27:12 | Letto 458 volte



Palermo 8 novembre 2016 - Da Quando, quando, quando a Singing in the rain. Brani storici della musica leggera hanno portato una ventata di allegria ieri pomeriggio nel reparto di Lungodegenza dell'Ospedale Villa Sofia. Protagonisti dell'evento musicale l'armonica di **Giuseppe Milici** e la fisarmonica di **Roberto Gervasi**, per il secondo di un ciclo di appuntamenti promosso dalla **Cooperativa culturale Agricantus** e dal Servizio Educazione alla salute dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretto da **Salvatore Siciliano**.

PUBBLICITÀ

I due musicisti hanno “visitato” tutte le stanze del reparto diretto da Isabella Nardi, ricevendo grandi applausi, richieste per alcuni brani e suscitando anche momenti di commozione da parte degli anziani pazienti.

Prossimo appuntamento con la musica in corsia a Lungodegenza martedì 22 novembre con il duo Enzo Carro (voce e chitarra) ed Alessio Tarantino (tammorre e tamburelli).





Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

MEDICINA

COMPLICI IL FUMO E LE POLVERI SOTTILI LE MALATTIE RESPIRATORIE SONO IN AUMENTO: NE SOFFRE IL 5% DELLA POPOLAZIONE

Fiatone e «fame» d'aria: così suona l'allarme

Anziani i più colpiti dalle patologie polmonari. Lo pneumologo Viviano: ridurre le emissioni industriali e stop alle sigarette

Tra le patologie correlate le apnee ostruttive del sonno, disturbo sottovalutato ma legato al pericolo di colpi di sonno diurni: un quarto degli incidenti stradali gravi è provocato da colpi di sonno legati alle apnee notturne.

Monica Di Liberti

••• Respiro corto, sensazione di fiatone salendo le scale, tosse cavernosa che squassa il petto o secca e fastidiosa, «fame d'aria» che non passa neanche affacciandosi al balcone. Quando si parla di problemi respiratori, le reazioni in genere sono due: minimizzare pensando ad un raffreddore o sentire le gambe tremare pensando ad un tumore al polmone. Ma tra i due estremi invece c'è una folta serie di disturbi o vere e proprie malattie che comunque non vanno assolutamente trascurate. Perché, alla lunga, le conseguenze possono essere anche gravi.

Le patologie a carico dell'apparato respiratorio sono molte e accomunate da un aspetto piuttosto allarmante: in Italia, sono tutte in crescita. Cosa che - quasi inutile sottolinearlo - riguarda anche la Sicilia. L'aumento interessa quindi l'asma, i tumori, la bronchite cronica, le apnee ostruttive del sonno (lo sapete, vero, che potrebbero non rinnovarvi la patente se ne soffrite?), la Bpco, acronimo che indica la broncopneumopatia cronica ostruttiva (già la difficoltà del nome non dice nulla di buono).

E a tutto questo - come se già non fosse abbastanza - vanno aggiunte malattie che si pensava fossero quasi un lontano ricordo, tipo la tubercolosi o le polmoniti, che ogni anno spediscono in ospedale un buon numero di persone.

«L'aumento dell'incidenza delle patologie ostruttive croniche è correlata al fumo di sigaretta e agli inquinanti atmosferici, come prodotti della combustione e polveri sottili. Nell'ultimo decennio, la Bpco è in forte incremento: interessa circa l'8 per cento degli europei, circa il 5 per cento degli italiani. Purtroppo, nel nostro Paese la malattia è scarsamente conosciuta, pur essendo negli Stati Uniti la terza causa di morte», dice Vittorio Maria Viviano, dirigente medico specialista pneumologo all'Asp di Palermo e presidente del congresso «Lung and comorbidities», insieme a Salvatore Corrao e Giuseppe Valentini.

Oltre che al tabacco, la broncopneumopatia cronica ostruttiva è strettamente collegata anche all'età: com'è facile intuire, ne soffrono per lo più gli anziani.

Ed è altrettanto facilmente immaginabile come il problema sia destinato ad acuirsi, visto il progressivo invecchiamento della popolazione.

«La prevenzione è determinante - spiega il dottore Viviano - e dovrebbe essere orientata principalmente alla lotta contro l'abitudine al fumo e alla riduzione delle emissioni industriali e delle auto nei

centri urbani. Da uno studio condotto nel 2014, è emerso che il costo medio complessivo per paziente affetto da Bpco è di circa 2.730 euro».

Va aggiunta una riflessione: i reparti di pneumologia sono sempre traboccanti di pazienti e i posti letto non bastano mai. Necessaria dunque una forte integrazione con il territorio. A tale scopo, ad esempio, l'Asp di Palermo ha attivato gli sportelli per il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per la Bpco. Coinvolti sono i presidi «Biondo» e «Albanese» del capoluogo



L'ASP DI PALERMO HA ATTIVATO UNO SPORTELLI PER LA DIAGNOSI E LA CURA

go e quello di Partinico.

«Rappresentano tutto il sistema di gestione informatizzata del paziente già dalla dimissione ospedaliera, con la presa in carico, l'eventuale diagnosi di primo e secondo livello, il follow up e le riattivazioni - chiarisce lo pneumologo -. Dal 2014 ad oggi abbiamo preso in carico circa 900 pazienti solo a Palermo ed eseguito circa 1.700 spirometrie».

Come detto però non c'è soltanto la Bpco, ma un esercito di patologie respiratorie, a partire dalle allergie: colpiscono il 25 per cento degli

italiani. Da non sottovalutare è l'asma nei bambini. Secondo lo studio Sidria, in Italia, ne soffre il 13 per cento della popolazione pediatrica tra 6 e 13 anni, ma anche in questo caso le percentuali sono in crescita.

«I genitori hanno una scarsa percezione del fumo passivo come fattore di rischio principale per le malattie respiratorie ostruttive, come asma e Bpco», afferma Viviano. Ma chiaramente non è solo colpa di mamma e papà.

«Ogni anno, nel nostro Paese, si verifica un incremento variabile di circa 500.000 nuovi fumatori giovani al di sotto i 17 anni», aggiunge.

E veniamo ai tumori (in Italia, alla fine del 2016 le diagnosi di carcinoma polmonare saranno circa 41 mila, dei quali 27.800 tra i maschi e 13.500 tra le femmine) e le patologie rare, come la fibrosi cistica e quella polmonare, per le quali non sempre la diagnosi è celere e sicura. E le apnee ostruttive del sonno, un disturbo che ancora troppo spesso viene preso sottovalutato. Ma è sbagliato perché possono avere ripercussioni sulla salute del cuore e perché sono collegate al pericolo di colpi di sonno diurni: un quarto degli incidenti stradali gravi - con 250 morti e 12 mila feriti - è provocato da colpi di sonno legati alle apnee notturne.

Ecco perché una normativa europea impone che, in caso di sospetto di sindrome, la patente vada sospesa e riconsegnata solo dopo una corretta diagnosi e un adeguato trattamento sanitario. Normativa europea che, in Italia, per ora è carta straccia. Si va avanti con una specie di autocertificazione al momento del rinnovo della patente.

Ma, oggettivamente, chi ammetterebbe mai il disturbo? «Le apnee ostruttive del sonno rappresentano un grossissimo problema - continua Viviano - perché assolutamente sottovalutate: i soggetti che ne sono affetti non vengono individuati correttamente e solo pochi riescono ad accedere ai centri specialistici. L'esame cardine per la diagnosi è la polisomnografia».

Durante il congresso «Lung and comorbidities», giovani medici «under 35» hanno partecipato alla prima edizione di un premio dedicato alla memoria dello pneumologo Cesare Dattilo. «Investire sui giovani è fondamentale perché sono il nostro futuro», conclude Viviano. (MDD)



Un esercito di mezzo milione di siciliani si ammala di patologie respiratorie: il fumo è il principale fattore di rischio

I NUMERI

••• In Sicilia, le malattie respiratorie croniche (come la Bpco, la bronchite cronica e l'enfisema) costituiscono la principale causa di morte per patologie respiratorie.

Dopo quelle a carico del sistema circolatorio, sono le seconde ad essere diagnosticate, con un tasso di 8,5 pazienti ogni 100 mila abitanti. In totale, 450 mila siciliani ne sono affetti. Sono i dati forniti dal Servizio sorveglianza ed epidemiologia valutativa, diretto da Salvatore Scodotto, del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico. Proprio per la loro rilevanza, la Regione ha inserito tali patologie nel piano regionale della prevenzione 2014-2018.

La frequenza aumenta con l'età ed è più alta nelle persone che hanno particolari fattori di rischio: il pericolo di ricevere una diagnosi di una malattia respiratoria cronica è maggiore del 60 per cento in chi fuma o è in sovrappeso. Inoltre, si ammala tre volte di più chi ha un basso livello di istruzione o

Mezzo milione di siciliani si ammala
E a morire di più sono gli uomini

si trova in difficoltà economiche.

Negli ultimi 5 anni, circa 25 mila pazienti con questi problemi sono stati ricoverati in ospedale almeno una volta. La spesa per gli oltre 28 mila ricoveri causati dalla Bpco supera i 5 milioni di euro.

Per ridurre i casi di bronchite cronica, il controllo dei fattori di rischio e la prevenzione primaria rivestono un ruolo fondamentale. Stando però ai sistemi di sorveglianza regionali le cose non vanno molto bene: oltre un terzo dei



Vittorio Viviano, pneumologo



«Bpco» responsabile di 1.500 decessi l'anno
Tra i fattori di rischio c'è anche l'obesità

pazienti fuma, due terzi sono obesi e la metà non pratica esercizio fisico. Come infrangere le regole.

Inoltre, appena il 17 per cento di chi ha la bronchite cronica nella fascia d'età 18-64 anni si protegge con il vaccino antinfluenzale, nonostante sia fortemente raccomandato.

Leggere le cifre sulla mortalità collegata alle patologie respiratorie in Sicilia fa un po' impressione. Solo per fare un esempio, la Bpco è responsabile di circa 1.500 morti

all'anno, soprattutto uomini e in concentrazione maggiore nella parte centrale dell'isola. Nella provincia di Palermo invece le vittime sono in prevalenza donne.

Secondo i dati del Dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico tra il 2005 e il 2013, nei maschi le malattie respiratorie provocano in media 1.777 decessi all'anno, al terzo posto dopo le patologie cardiovascolari e i tumori. Sono mediamente 1.133 le donne che muoiono per problemi respiratori. In generale, questi causano il 7,5 per cento dei decessi totali tra gli uomini e il 4,7 tra le donne.

Se poi si dà un'occhiata alle prime 10 cause di morte, per i maschi, al terzo posto troviamo tumori a trachea, bronchi e polmoni (in media 1.887 morti all'anno) e al quarto le malattie polmonari croniche ostruttive (1.035 morti). Queste ultime sono la settimana causa di morte per le femmine (492 decessi in media), mentre i tumori già citati sono all'ottavo posto (con 459 morti). (MDD)

SANITÀ E PREVENZIONE. Sono stati 1153 i cittadini che ieri hanno approfittato della tappa madonita per screening gratuiti. Effettuate anche vaccinazioni antinfluenzali

«Asp in piazza» a Petralia, ambulatori stracolmi

PETRALIA SOPRANA

••• Riecco l'Asp in piazza che ha fatto tappa ieri sulle Madonie, a Petralia Soprana, dove è stato possibile effettuare anche la vaccinazione antinfluenzale. La manifestazione itinerante per la prevenzione, organizzata dall'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, è giunta alla ventesima tappa stagionale (la numero 47 da quando è stata organizzata per la prima volta nel 2014 a Partinico).

Nemmeno la temperatura rigida ha scoraggiato gli utenti di Petralia Soprana e delle varie borgate che, che

sin dall'apertura del «villaggio della prevenzione» hanno preso d'assalto gli ambulatori di «Asp in Piazza». Centinaia le persone che si sono riversate in piazza del Popolo per aderire ai programmi di screening proposti. Soltanto i camper per la mammografia e per lo screening del tumore alla tiroide, oltre a quello dei veterinari, hanno stazionato all'esterno, mentre tutti gli altri ambulatori sono stati ospitati nei locali riscaldati di Palazzo Pottino.

«Con un po' di enfasi potremmo dire che neanche il freddo ed il mal-

tempo fermano gli screening – ha sottolineato il direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonio Candela – in realtà avevamo organizzato tutto in maniera tale da evitare un rinvio a causa delle avverse condizioni atmosferiche. A Palazzo Pottino sono stati allestiti tutti gli ambulatori che solitamente vengono montati in piazza, mentre solo per mammografia ed ecografia gli utenti hanno dovuto attendere per qualche minuto il turno all'aperto».

Sono state complessivamente 1.153 le prestazioni (tutte gratuite e

con accesso diretto) assicurate da medici, infermieri e veterinari dell'Asp di Palermo. In dettaglio 114 le visite oculistiche, 76 quelle di cardiologia, 114 di pneumologia, 44 di dermatologia e 516 quelle relative allo screening del diabete e dei fattori di rischio cardiovascolari, mentre 54 sono state le mammografie e 43 i Sof Test distribuiti, per la ricerca del sangue occulto nelle feci, nell'ambito dello screening per la prevenzione del tumore al colon retto. «Per la prima volta quest'anno – ha spiegato Candela – abbiamo proposto la vaccinazione an-

tinfluenzale, primo passo di una campagna che ci vedrà coinvolti nel contesto di un grande impegno da parte del Dasoe (Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale alla Salute). Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, le vaccinazioni salvano ogni anno nel mondo 2,5 milioni di persone».

«Asp in piazza» a Petralia Soprana è stata organizzata in collaborazione con la locale amministrazione comunale, con l'associazione «Serena a Palermo», la LILT, l'AIRC, l'associazio-

ne «Danilo Dolci» e l'associazione «Medici sportivi». Soddisfatto il sindaco Pietro Macaluso per l'ottima riuscita: «Sono contento di avere ospitato nella nostra piazza questo appuntamento itinerante che oltre ad offrire varie prestazioni gratuite è stato una occasione e un momento per fare prevenzione. Una opportunità voluta dall'amministrazione comunale che è sempre vicina alle esigenze dei cittadini. Ringrazio il direttore generale Antonio Candela, il direttore del distretto di Petralia Soprana Gianfranco Licciardi e tutti gli operatori dell'Asp per il loro impegno a sostegno della prevenzione e a favore dei cittadini». Prossima tappa il 17 novembre a Chiusa Sclafani.

(M.P.) MARIO LI PUMA

quotidianosanità.it

Martedì 08 NOVEMBRE 2016

È morto Umberto Veronesi. Il 28 novembre avrebbe compiuto 91 anni

L'oncologo di fama mondiale ed ex ministro della Sanità nel 2000 si è spento oggi a Milano, dove era nato il 28 novembre 1925.

Umberto Veronesi è morto oggi a Milano. Nel capoluogo lombardo era nato il 28 novembre 1925. Fondatore e Presidente della Fondazione Umberto Veronesi, ha ricoperto il ruolo di direttore scientifico emerito dell'Istituto europeo di oncologia.

È stato direttore scientifico dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano dal 1976 al 1994.

Ha ricoperto l'incarico di Ministro della sanità dal 25 aprile 2000 all'11 giugno 2001 nel Governo Amato II.

La sua attività clinica e di ricerca è stata incentrata per decenni sulla prevenzione e sulla cura del cancro. In particolare si è occupato del carcinoma mammario, prima causa di morte per tumore nella donna.

Veronesi è stato primo teorizzatore e strenuo propositore della quadrantectomia, dimostrando come nella maggioranza dei casi le curve di sopravvivenza di questa tecnica.

Fonti biografiche da Wikipedia

quotidianosanità.it

Martedì 08 NOVEMBRE 2016

Cimo e Fesmed in piazza l'11 novembre: "Cocopro già scaduti e a fine anno scadranno quelli a tempo determinato, si rischia il collasso"

Venerdì 11 novembre alle ore 10.00 Cimo e Fesmed chiamano a raccolta i propri iscritti ma soprattutto tutti i precari della Sanità, a prescindere dal ruolo professionale e dalla sigla sindacale di appartenenza. Previsto un sit-in davanti all'Assessorato alla Salute a Palermo, dal quale i sindacati non intendono andarsene senza risposte

"Il tempo dell'attesa è finito - scrivono in una nota congiunta dalla Segreteria Regionale Cimo e dalla Segreteria Regionale Fesmed -. I medici e tutti gli operatori della Sanità siciliana hanno esaurito la pazienza. Da 3 anni si attende che la Regione Sicilia partorisca la nuova Rete Ospedaliera ma, a parte i proclami mediatici dell'Assessore Gucciardi, non si hanno più notizie da settimane e tutto ciò è insopportabile".

"I Co. Co. Pro sono già scaduti - proseguono le due sigle sindacali - e il 31 dicembre 2016 scadranno anche i Contratti a Tempo Determinato e le Graduatorie Concorsuali bloccate da anni. E resterà così bloccata anche la Mobilità, ennesimo smacco per chi attende da anni. E a quel punto cosa succederà? Gli Ospedali siciliani sono già in affanno e senza l'apporto di tutto il personale precario verranno letteralmente messi in ginocchio. I cittadini siciliano devono sapere che si rischia il collasso dell'assistenza sanitaria pubblica".

"Non intendiamo aspettare più le promesse - avvertono da Cimo e Fesmed -, non siamo più disposti ad attendere la manna dal cielo da un Governo Regionale immobile e incapace di fornire risposte concrete. Siamo stanchi delle parole, adesso vogliamo i fatti. Venerdì 11 novembre 2016 alle ore 10.00 Cimo e Fesmed chiamano a raccolta i propri iscritti ma soprattutto tutti i precari della Sanità, a prescindere dal ruolo professionale e dalla sigla sindacale di appartenenza".

"Auspichiamo - concludono dalle due Segreterie nella nota - che altri si uniscano a noi in questa battaglia di civiltà e giustizia sociale. Daremo vita ad una protesta civile, ma ugualmente forte, con un sit-in davanti all'Assessorato alla Salute a Palermo e non ce ne andremo senza aver ottenuto un impegno preciso dalla politica. Chiediamo all'Assessore **Baldo Gucciardi** di venire a spiegare di persona a tutti coloro che rischiano il posto di lavoro dopo anni di precariato perché si è arrivati a questo punto. Chiediamo al Governatore **Rosario Crocetta** di venire a trovarci e ad assumersi le sue responsabilità, in qualità di vertice istituzionale della Regione Sicilia. Vogliamo risposte concrete, basta con le chiacchiere".



8 nov
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

LAVORO E PROFESSIONE

Manovra 2017, Troise (Anaa Assomed): «Medici traditi»

di Rosanna Magnano e Roberto Turno

Una manovra «oscura», che lascia le «carte coperte», che promette grandi cose e concede solo briciole. E in cui «il personale sanitario resta il grande assente». È questa la definizione della legge di bilancio 2017 per **Costantino Troise**, segretario nazionale di Anaa Assomed.

«Si tende a finanziare la contrattazione dei dipendenti statali - spiega Troise - ma le risorse parametrata alla sanità, ancora incerte, ci danno un risultato largamente insoddisfacente. Si parla di una cifra che va da 80 a 100 euro al mese. Dopo sette anni di blocco e tante parole sul riconoscimento del merito e su chi ha retto il servizio sanitario in questi anni di crisi. Quando al lavoro privato sono state riconosciute forme di finanziamento indiretto come la defiscalizzazione della produttività e il welfare aziendale. Vantaggi che curiosamente escludono 3 milioni di lavoratori pubblici, compresi i dipendenti della sanità».



Insomma un piatto di lenticchie...

Mi sembra più che altro un adempimento formale della sentenza della Corte costituzionale, ma che non ha niente di innovativo, nessuna assunzione di responsabilità su un governo della spesa sanitaria che passi da un patto con i professionisti, visti invece, ancora e sempre, come un terminale di costo.

La ministra Lorenzin ha sempre parlato dei medici come di spina dorsale del Ssn...

Evidentemente di questi tempi le spine dorsali valgono poco. La ministra aveva fatto due promesse: di utilizzare i due miliardi aggiuntivi del Fsn, che ha ottenuto, per i farmaci innovativi e la valorizzazione del personale. Sul secondo punto il fallimento è stato clamoroso.

Ma con queste cifre ci si può sedere al tavolo per un nuovo contratto?

Ai tavoli ci si siede sempre. Bisogna vedere quanto tempo si resta seduti. Il contratto è un punto di equilibrio tra risorse economiche e condizioni normative. Se le risorse economiche sono scarse allora le condizioni normative devono essere molto buone.

Per esempio?

Innanzitutto c'è un problema di risorse accessorie, di fondi contrattuali, che sono stati depauperati in questi anni di centinaia di milioni di euro, in maniera legittima e non. Le Regioni potrebbero rimettere a disposizione una parte di quelle risorse. Ricordiamo che servono a finanziare l'articolo 22 che fa parte di un Patto della salute che le Regioni hanno firmato con il Governo. La seconda possibilità è di utilizzare forme di finanziamento indiretto, la terza è di ragionare sulle condizioni di lavoro e sul disagio. E poi c'è un anticipo pensionistico che il Governo concede agli infermieri ma non ai medici, che pure condividono gli stessi spazi fisici e le stesse modalità organizzative.

Gli infermieri sono più forti. Sono di più.

I medici non hanno santi in paradiso. E le poche volte che si parla di personale in sanità si fa riferimento soprattutto ai numeri.

La partita dell'orario di lavoro Ue è rimasta un po' in stand by in attesa di definire i contorni del panorama. Ora la questione riesploderà, viste queste cifre?

La questione riesploderà soprattutto se non ci sarà assunzione di personale. Perché a quel punto si potrà garantire il rispetto della direttiva solo tagliando quali-quantità dei servizi. La normativa è stata applicata in maniera disomogenea: ci sono realtà in regola, altre che hanno tagliato i servizi, o Regioni come la Basilicata, che si è fatta una norma ad hoc per evadere le regole. Siamo all'assurdo.

A proposito di regole, sia per i precari che per il depauperamento dei vecchi contratti, le Regioni hanno responsabilità?

Sicuramente. Le Regioni hanno scaricato sulla sanità quello che il Governo ha scaricato su di loro. Il giochino ha finito per danneggiare i cittadini e i professionisti. Basti pensare alle Regioni in piano di rientro, che hanno riportato qualche risultato positivo in termini di finanze al prezzo però di tagliare i Lea. Il sistema migliore di risparmiare resta sempre quello di non curare.

Avete fatto un comunicato unitario #assuntisubito e #precarimaipiù. Avete in mente i giovani?

È il volantino delle mobilitazioni che abbiamo in piedi. Un sit-in a Roma il 17, assemblea day il 18 e ci riserviamo di valutare la possibilità di uno sciopero nazionale entro la fine del mese. L'iniziativa tiene tutto insieme ed è per un contratto di lavoro che migliora le condizioni dei cittadini. Senza un patto tra Governo e professionisti la qualità dei servizi per i cittadini rimane sempre in dubbio. E la qualità dei servizi si garantisce anche rispettando le dotazioni organiche, quindi con nuova occupazione e stabilizzazione dei precari. In Sicilia e nel Lazio ce ne sono che aspettano da oltre dieci anni.

Ci sveli un arcano: quanti medici si assumono con i soldi previsti in manovra?

È impossibile dirlo perché non conosciamo la ripartizione tra infermieri e medici, né abbiamo idea di quali saranno le procedure che il Governo vuole mettere in atto per stabilizzare i precari. Dite bene: è un arcano.

Un rompicapo...

È una legge oscura, che mantiene le carte coperte. Che dà grandi annunci e cifre striminzite.

Voi farete prevedibilmente una lista di «emendamenti». Quali sono i primi cinque?

Abolire il comma della Finanziaria dello scorso anno che congela le risorse accessorie; abolire l'articolo della legge 125/2015 che sottrae dai fondi accessori le retribuzioni di posizione variabili aziendali in conseguenza del taglio di strutture complesse e semplici; rivedere il modo in cui le Regioni hanno applicato la legge 122/2010, che blocca gli stessi fondi accessori al valore del 2010 e li riduce in modo proporzionale alla riduzione stabile degli organici; ammettere anche i medici al pensionamento anticipato; defiscalizzazione della produttività e welfare aziendale.

Voi siete stati i primi a spalancare le porte ai giovani, un passo importante per il sindacato. Cosa fare ancora per auto-riformarsi?

Occorre intensificare l'apertura ai giovani e aprire al mondo femminile, che sta diventando un genere dominante nella sanità italiana. Il futuro del sindacalismo dipende dalla capacità o meno di reclutare queste due intelligenze, assicurando insieme un ricambio generazionale e di genere.

Ma ai vertici Anaa ci sono sempre uomini.

L'Anaa ha rispecchiato la storia del sindacalismo medico di questo Paese, almeno finora. Mi auguro che quando lascerò il mio mandato nel 2018 potrò garantire un doppio ricambio. Di genere e di generazione. Il fatto è che non dobbiamo immaginare che ci siano masse che premono per entrare e qualcuno che le lascia fuori. Il problema è che facciamo fatica anche a trovare vocazioni, a valorizzarle e a incentivarle.

Che rapporti ci sono con la Fnomceo?

Cordiali e corretti. Io sono tra coloro che ritengo che gli Ordini siano una componente fondamentale anche per l'attività sindacale, che va coniugata a quella professionale. Per aumentare il peso specifico di una categoria che soffre di pregiudizi ma che solo non frantumandosi all'interno può trovare un'identità di professionisti che rivendicano condizioni di lavoro dignitose.

A proposito di frammentazione, secondo la classifica della rappresentatività sindacale dell'Aran siete in testa con il 23,38%. Vi espanderete ancora?

Il dato è storico. Essere primi fa sempre piacere ma si resta con l'amaro in bocca perché la percentuale segnala comunque una frammentazione della categoria che ritengo eccessiva. Il nostro obiettivo resterà

quello di aggregare. Occorre fare qualche passo avanti per costruire soggetti autorevoli e pesanti. Più di quanto siamo noi oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

DAL GOVERNO

02 Ottobre 2015

Statali, riparte la macchina dei contratti con l'incognita della riforma Brunetta

LAVORO E PROFESSIONE

01 Giugno 2016

Ddl Art. 22, Cassi (Cimo): «Sulla formazione i tempi non sono maturi per una soluzione condivisa»

NOTIZIE FLASH

27 Maggio 2016

La Toscana stabilizza quasi 100 precari in sanità

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)



8 nov
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

DAL GOVERNO

Renzi: «Per medici e infermieri questo è l'anno del rinnovo del contratto»

«A medici e infermieri dico che finalmente questo è l'anno del rinnovo del contratto, bloccato per sette anni». Lo ha detto il premier **Matteo Renzi** parlando all'inaugurazione del Pronto soccorso dell'ospedale di Vaio a Fidenza. «È giusto che anche chi ha lavorato nel pubblico facesse dei sacrifici quando saltavano posti di lavoro -ha spiegato il premier-. Ma questo, proprio perchè il Paese sta ripartendo, è il momento di sbloccare quei contratti».

Renzi ha poi ricordato i nuovi stanziamenti in sanità. «I 2 miliardi in più che abbiamo messo in legge di Stabilità - spiega - con i risparmi delle Centrali uniche di acquisto, vanno: primo su vaccini, poi sui farmaci innovativi oncologici. Due miliardi servono a questo».

E Renzi ha anche puntato il dito contro i pregiudizi anti-vaccini. «In Italia sulla vaccinazione - sottolinea Renzi - c'è una polemica assurda e antiscientifica. Quindi difendo la giustissima presa di posizione di **Stefano Bonaccini**, presidente della Regione Emilia-Romagna, la prima regione che ha fatto una legge che obbliga la vaccinazione per l'iscrizione ai nidi».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

LAVORO E PROFESSIONE

04 Settembre 2015

Scocca l'ora dei test di ingresso: oggi tocca alle professioni sanitarie

DAL GOVERNO

27 Maggio 2016

Via al tavolo tecnico per la professione infermieristica. Prima bozza di linee guida entro l'estate

LAVORO E PROFESSIONE

31 Maggio 2016

Mangiacavalli (Ipsavi): «Comma 566, è ora di voltare pagina. Metodo "sacco a pelo" al ministero finché non si trova una soluzione»